

205 le loro compagnie. Hor partiti diti noncii, Lutrech disse aver auto avisi, i nimici da do bande bateva la terra di Parma con pezi 27 artelarie, e che bisognava darli soccorso, et passar Po con lo exercito per far levar li inimici. Et cussi da poi fece intrar in consulto il conte Piero Navaro, Bernabò Visconte, Julio di San Severino, Paolo Camilo Triulzi, et tre capitani francesi, et *etiam* domino Galeazo Visconte, che non era del numero di capitani, e propose di socorer Parma, e si era di passar Po ovvero no. Al che il conte Piero disse li pareva di passar Po, et cussi quasi conelusero in consonantia il resto di capitani, e Lutrech laudò tal opinion, *licet* prima dicesse voler esser ultimo a parlar. E disse che non si dovesse più aspettar li sguizari e grisoni, che stariano 8 zorni a zonzer. Lui sier Polo Nani disse è bon andar cauti e provisti, e si remeteva a soa excelentia, era maestro di la guerra. Lui Griti parlò, dicendo è un gran passo questo da considerar, per esser questo exercito l'anima de l'impresa e la conservation di comuni stati, e saria bon prima fosse non zonti li fanti dil Dolfinà, e debbi ben considerar, prima si passi Po, perchè Parma è ben fornita di pressidi e vituarie, e li danari erano intrati come è da sperar. Poi parlò il Governador nostro in conformità, che non era da far altra deliberation fino doman, che si haveria qualcosa da Parma. Pur Lutrech disse, è bon passar, e si avioe a messa. Et andando, esso Griti se li acostò, dicendo non è da passar, nè *tamen* era di tratar queste cosse presenti tanti. Soa excelentia disse: « Volete dir per Bernabò Visconte e Julio san Severin? » Li rispose « Vostra excelentia è sapientissima, » e lo dissuase a non voler passar senza le forze etc.

*Di diti, date a hore 23.* Come, ricevete nostre di 18, zercha l'aviso dete esso Nani di sguizari andavano via dil campo di Lutrech, scrivono fo tolto quelli 300 andono per Crema, di qual Lutrech fa poco stima, *licet* li capitani li mandasseno drio, et di quelli è stà levà da li capitani e non venuti con licentia di cantoni, e il resto è restati, e farano bon officio, e con danari è stà conzo tutto. Per l'altra letera, zercha la deposition si ave da li rectori di Brexa e provedador Pexaro, *etiam* lui sier Polo Nani l'ave, e la monstrò a Lutrech. *Item*, quanto a le do letere dil duca di Ferrara scrite al suo orator da la Moreta, ancora Lutrech non ha auta risposta. Zercha levar il signor Janus di Brexa, Lutrech voria fusse messo dito signor Janus in Verona in loco dil Bajon. *Item*, li ha dito a esso Lutrech di le motion dil Sedunense e di foraussiti con il ducha di Bari,

quali farano qualche movesta di sopra. Scriveno, che li fanti di Malatesta Bajon e dil Saxadelo stariano; ma è zorni 34 non hanno auto danari, e saria di far una cerneda de tutti et meterli soto altri capi. Aspetta il Pagador con danari; li fanti non voleno star 45 zorni aver danari, essendo li sguizari e grisoni pagati ogni 30 zorni. Scriveno, dovendo passar Po, saria bon meter 200 fanti di più in Crema. Et à scritto a Brexa li mandi certe monition: rispondeno non aver danari da comprarle, però danari etc.

*Di diti, date a dì 31, hore 18, ivi.* Come Lutrech a bona hora mandò per il Governador e loro, quali venuti li tirò da parte, era hore 16, zoè il Governador e lui Griti solo, dicendo esso Lutrech esser li venuto quella note uno messo di Parma con una letera dil signor Federigo da Bozolo, qual lexè, et manda la copia; dicendo il messo a bocha a diti esser zonti li danari, quali fono scudi 6000, et che li capitani francesi lo conseja a passar Po, et *etiam* lui vede la necessità di passar per socorer Parma e farli levar di la impresa, et che passando, la impresa era vinta, et che voleano passar più avanti con questo exercito. Et il Re e la Signoria darà Modena e Rezo al ducha di Ferrara, e Bologna à li Bentivoi, e la Signoria recupererà la soa Ravenna, e si farà il marchese di Mantoa harà da pensar; dicendo tenir non seguirà pace a Cales per le gran difficoltà sà è in quello si tratta. Però, si la Signoria vol niuna promessa dal re Christianissimo o inteligentia, il Re vol meter la man, e farà quello vorà la Signoria; con altre parole. Sichè steno in tal rasonamenti che era hore 2 di note, et questo rasonamento fo poi pranzo, però che esso Griti ha alozato nel vescoado. A le qual parole; esso Griti non li rispose se non parole zeneral, e lui disse: « Scrivè a la Signoria la avisi quello che la vol dal Re ». Scrive, esso Lutrech ha pur voluto che Troylo Pignatello, Baldisera Signorelli, Farfarello capi di cavali lizieri nostri con loro compagnie, il Busichio è con la Signoria nostra, et uno altro Busichio è con esso Lutrech con 30 cavali di stratioti e 2000 fanti, siano passati ozi Po e andati a Busè mia 10 di qui; quali zonti a le porte dimandono el loco per nome di la Cristianissima Maestà, et ge aprirono le porte. Pur scrive essi Provedadori, ditte zente è stà mandate con non poco pericolo, et che per le loro parole ancora l'exercito non passa Po. Dimandano danari per dar almen ogni 20 di meza paga a li fanti, et maxime dovendo passar Po etc.

*Di Parma, dil signor Federico di Bozolo, a dì 30, scritta a Lutrech.* Come li inimici tutti eri